

PREGHIERA ALLA VERGINE MARIA,
MADRE DEL SACERDOTE

Raccolti attorno a te, o Maria, Vergine immacolata, con gioia ti proclamiamo “Madre del Sacerdote” e invociamo il tuo aiuto.

Tu sei la Madre di Cristo, unico ed eterno Sacerdote, fonte e pienezza del sacerdozio per tutto il popolo di Dio. La tua maternità divina ti ha chiamata, accanto alla croce, ad unirti in maniera unica all’offerta immacolata che Cristo tuo figlio ha fatto al Padre.

In quell’ora suprema Gesù ti ha affidato, nel discepolo Giovanni, particolarmente i ministri sacri.

Per questo, invocandoti come Madre del Sacerdote, ti preghiamo di accogliere nel tuo cuore e di proteggere tutti i ministri della Chiesa.

Mostrati madre a tutti i sacerdoti: conferma nell’amore i ferventi, consola coloro che sono nella tribolazione, ridona il fervore a coloro che sono stanchi, sii vicina a quelli che hanno il cuore ferito, perché tutti rimangano o ritornino al Cuore sacerdotale del tuo figlio.

Accompagna quelli che lasciano il ministero, perché continuino a credere nel suo amore.

Tieni a te vicino quelli che il Cuore sacerdotale di Cristo ha chiamato e chiamerà a far parte di questo piccolo gregge:

formali alle caratteristiche virtù sacerdotali perché - sull’esempio di Giovanni -

possano vivere in profonda comunione con Gesù e con te.

Intercedi, infine, o Madre di misericordia, affinché tutti i sacerdoti,

sostenuti sino alla fine dal tuo aiuto, cantino eternamente con te l’inno di lode nella liturgia del cielo. Amen.

G – Maria, Madre di Gesù e di tutti i sacerdoti.

A – *Prega con noi.*

Padre nostro - Benedizione eucaristica - Canto



Fedeltà di Cristo, fedeltà del sacerdote

Adorazione Eucaristica

CANTO

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO

G: Sia lodato e ringraziato ogni momento

A: *Il Santissimo e divinissimo Sacramento.*

G: Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo.

A: *Come era nel principio e ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen*

ASCOLTIAMO LA PAROLA DI DIO

Dalla lettera di Giacomo (1,2-8)

Considerate perfetta letizia, miei fratelli, quando subite ogni sorta di prove, sapendo che la prova della vostra fede produce la pazienza. E la pazienza completi l’opera sua in voi, perché siate perfetti e integri, senza mancare di nulla. Se qualcuno di voi manca di sapienza, la domandi a Dio, che dona a tutti generosamente e senza rinfacciare, e gli sarà data. La domandi però con fede, senza esitare, perché chi esita somiglia all’onda del mare mossa e agitata dal vento; e non pensi di ricevere qualcosa dal Signore un uomo che ha l’animo oscillante e instabile in tutte le sue azioni.

NEL SILENZIO RIFLETTO E PREGO...

Non crediamo che esista un luogo su questa terra ove poter sfuggire alla lotta contro il demonio. Ovunque lo troveremo ed ovunque cercherà di toglierci la possibilità del paradiso, ma sempre e in ogni luogo potremo uscire vincitori dal confronto. Non è come per gli altri combattimenti, in cui, tra le due arti in causa, c'è sempre un vinto; nella lotta contro il demonio, invece, se vogliamo possiamo sempre trionfare con l'aiuto della grazia di Dio che non ci viene mai rifiutata.

Quando crediamo che tutto sia perduto, non abbiamo altro da fare che gridare: "Signore, salvaci, stiamo perendo!". Nostro Signore, infatti, è là, proprio vicino a noi e ci guarda con compiacimento, ci sorride e ci dice: "Allora tu mi ami davvero, riconosco che mi ami!...". E' proprio nelle lotte contro l'inferno e nella resistenza alle tentazioni che proviamo a Dio il nostro amore.

Quante anime senza storia nel mondo appariranno un giorno ricche di tutte le vittorie contro il male ottenute istante dopo istante! È a queste anime che il Buon Dio dirà: "Venite, benedetti del Padre mio... entrate nella gioia del vostro Signore". Noi non abbiamo ancora sofferto quanto i martiri: eppure domandate loro se ora si rammaricano di quanto hanno passato... Il buon Dio non ci chiede di fare altrettanto...C'è qualcuno che rimane travolto da una sola parola. Una piccola umiliazione fa rovesciare l'imbarcazione... Coraggio, amici miei, coraggio! Quando verrà l'ultimo giorno, direte: "Beate lotte che mi sono valse il Paradiso!". Due sono le possibilità: o un cristiano domina le sue inclinazioni oppure le sue inclinazioni lo dominano; non esiste via di mezzo.

Se marciassimo sempre in prima linea come i bravi soldati, al sopraggiungere della guerra o della tentazione sapremmo elevare il cuore a Dio e riprendere coraggio. Noi, invece, rimaniamo nelle retrovie e diciamo a noi stessi: "L'importante è salvarsi. Non voglio essere un santo". Se non

siete dei santi, sarete dei reprob; non c'è via di mezzo; bisogna essere o l'uno o l'altro: fate attenzione!

Tutti coloro che possederanno il paradiso un giorno saranno santi. Il demonio ci distrae fino all'ultimo momento, così come si distrae un povero condannato aspettando che i gendarmi vengano a prenderlo. Quando i gendarmi arrivano, costui grida e si tormenta, ma non per questo viene lasciato libero... La nostra vita terrena è come un vascello in mezzo al mare. Che cosa produce le onde? La burrasca. Nella vita, il vento soffia sempre; le passioni sollevano nella nostra anima una vera e propria tempesta: ma queste lotte ci faranno meritare il paradiso.

(Dalle omelie di San Giovanni Maria Vianney)

PREGHIAMO

G: Gesù entra anche oggi nella nostra esistenza e ci dice con fermezza: «Io sono il pane della vita». Noi abbiamo bisogno di questo nutrimento, abbiamo bisogno di assimilare questa presenza d'amore che plasma la nostra vita. Per questo preghiamo insieme dicendo:

Noi ti adoriamo, Signore Gesù.

Nel segno del pane consacrato.
Nel pane che dà la vita al mondo.
Nel pane del servizio e dell'amore oblativo.
Nel pane del sacrificio più puro e totale.
Nel pane della risurrezione e del perdono.
Nel pane di comunione e di fraternità.
Nel pane che toglie il peccato del mondo.
Nel pane che vince il dolore e la morte.
Nel pane che santifica e rigenera.
Nel pane esposto per la nostra contemplazione.
Nel pane che continua la tua incarnazione.
Nel pane che Maria, la madre, elargisce